



## *Della manna piovuta dal cielo*

*Bisogna accettare le onorificenze,  
gli onori, gli allori, gli omaggi, le  
corone, le ricompense, tutti, dal più  
modesto al più prestigioso! Bisogna  
lasciarsi decorare come un albero di  
Natale. Che sia tutto un tintinnio  
e uno sbarlucichio!\**

Cari ragazzi,  
quando leggerete – bontà vostra –  
queste indegne righe, sarete ancora  
*strammati*.

Proprio come me.

Dopo anni di carestia e di penuria  
economica, anni durante i qua-  
li avete dovuto fare i conti con  
le scarsissime finanze destinate  
all'acquisto libri, riducendovi, alle  
volte, a fare testa o croce per deci-  
dere quali (pochi) titoli potessero  
rientrare nel budget di bilanci sem-  
pre più magri, prostrandovi dinan-  
zi a qualche utente illuminato che,  
spinto a compassione, vi ha regala-  
to, occasionalmente, dei bestseller  
di seconda mano, ormai assuefatti  
a veder invecchiare, irrimediabil-  
mente, i vostri scaffali Dewey... Eb-  
bene! Stavo dicendo? Ho perso il  
filo... Ah! Ecco!

Ecco arrivare dall'alto, una pioggia.  
Che dico? Una vera e propria gran-  
dinata di euro, da poter utilizzare  
per rinnovare e rinfrescare le vostre  
raccolte bibliografiche!

Una manna. (Tanto per rimane-  
re ancora in tema meteorologico,  
questa volta a sfondo biblico).

Mi riferisco ovviamente alle risorse  
messe in campo dal MIBACT con  
il suo Fondo emergenze imprese e  
istituzioni culturali.

Scommetto che nelle oltre 4.700



biblioteche assegnatarie del con-  
tributo, molti di voi hanno accen-  
nato qualche passo di danza, una  
òla, oppure fatto un bel trenino al  
ritmo di “Brigitte Bardot, Bardot /  
Brigitte beijou beijou...” tra gli scaf-  
fali. Vi ho visto tutti, con lo sguar-  
do del pensiero: come quando Zio  
Paperone si tuffa nel suo deposito,  
gli occhi a forma di dollaro.

Tutto reale! Tutto vero!

Ci voleva una pandemia – passate-  
mi l'umorismo cinico e nero – per-  
ché qualcuno lassù si accorgesse  
che esistono le biblioteche e per ca-  
pire che queste ultime, a loro volta,  
possono supportare l'esistenza del-  
le librerie indipendenti nelle loro  
comunità.

Avete la lingua di fuori: lo so. Pro-  
prio come me.

Avete dovuto impegnarvi a prepa-  
rare liste infinite di titoli per cifre  
inusitate! Tutta la metà di agosto  
e il mese di settembre a sognare a  
occhi aperti su quegli elenchi. Che  
magnifica fatica! È stato come il

passaggio della magica cometa  
Neowise, comparsa quest'anno  
nei nostri cieli, visibile per qualche  
mese e ora diretta verso lo spazio  
profondo.

Non fateci l'abitudine! Per un mo-  
mento i riflettori si sono accesi, il-  
luminando il buio. Queste risorse,  
del tutto “ottriate” – e qui passate-  
mi il francesismo, che ci sta bene –  
sono le benvenute. E anche le pic-  
cole librerie locali hanno tirato un  
bel sospiro di sollievo.

È la collateral beauty degli eventi  
catastrofici, bellezze!

Qualcuno è rimasto fuori?

Mi spiace, ragazzi! Certe comete  
passano una volta soltanto.

\* DANIEL PENNAC, *Grazie*, Milano, Fel-  
trinelli, 2004, p. 13.

DOI: 10.3302/0392-8586-202007-072-1